

COLONIE MARINE

**Italia
Nostra**

Sezione di Pesaro
Sezione di Senigallia
Sezione di Fermo



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

COMUNICATO STAMPA

“LE COLONIE MARINE: IPOTESI PER LA CONOSCENZA E LA TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO E ARCHITETTONICO DEL MODERNO”

Venerdì 18 settembre 2009, alle ore 17,00, presso la Rocca Roveresca di Senigallia, in occasione della seconda campagna “Paesaggi Sensibili”, verrà presentato in una conferenza stampa aperta al pubblico il tema delle colonie marine sul territorio marchigiano. L’obiettivo è quello di instaurare un programma di lavoro, a corollario della mostra itinerante, che si completerà con la ricognizione e censimento del patrimonio delle colonie razionaliste sulla costa. L’iniziativa, promossa dall’Associazione Nazionale Italia Nostra, rappresentata dall’architetto Massimo Bottini, vedrà la partecipazione attiva della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche nella persona del nuovo soprintendente arch. Giorgio Cozzolino.

Italia Nostra dedica la campagna nazionale 2009 al paesaggio urbano, considerato nella complessità della sua stratificazione, dai nuclei storici originari all’insediamento delle periferie sempre più dilatate nel territorio, che stentano però a diventare autonoma città moderna. **Paesaggi urbani sensibili**, paesaggi da difendere e paesaggi da costruire, nei centri e nei quartieri storici e nelle periferie. Cinquant’anni dopo la carta di Gubbio non possiamo dimenticare che i paesaggi urbani non sono fatti solo di pietre e di fisicità, ma anche di uomini vivi: anzi, di società. Gli uomini hanno bisogno di storia e di bellezza (perciò si vive meglio nei quartieri antichi), ma anche di spazi in cui essere società: nei quali incontrare, scambiare, frequentare il vicino e il simile ma anche il lontano e il diverso, il forestiero. Le colonie rappresentano giganti di cemento che paiono aerei, treni, navi. Stupiscono, sorprendono. Ma non disturbano la vista, nonostante la grandiosità. Costruite a migliaia dai monti al mare negli anni Trenta del secolo scorso, sapevano creare armonia con l’ambiente, erano funzionali all’interno e all’esterno al benessere dei bambini ospiti con saloni ben areati, esposti al giusto sole e circondati dal verde.

Il fenomeno delle Colonie Marine, un connubio perfetto fra Architettura e Paesaggio nella regione Marche, oggi a rischio di estinzione a causa dall’avanzamento della “metropoli” costiera.

La mostra, che sarà ospitata nei mesi a seguire presso la Rocca Roveresca di Senigallia, nasce dal progetto “I giovani e i luoghi dell’istruzione dello svago e dello sport nella cultura degli anni Trenta in Italia”, caratterizzato anche da giornate di studio che nel maggio del 2003, la sezione di Italia Nostra delle Vallate dell’Uso e Rubicone ha organizzato in collaborazione con quella di Assisi e con l’Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna.

L’evento, dapprima presentato in Umbria presso la scuola di Passaggio di Bettona (Perugia) e poi in Romagna a Bellaria –Igea Marina (Rimini) presso il Palazzo del turismo, ha anche consentito di osservare dal mare le colonie da Cervia a Cattolica.

Nel 2004, l’esposizione è stata ospitata a Gatteo (Forlì) presso l’Ex Casa del Fascio e nella primavera del 2006, in occasione della VIII Giornata della Cultura, presso il Museo d’arte moderna Vittoria Colonna di Pescara, dove si è tenuto un convegno organizzato dalla locale sezione di I.N., con il Ministero dei Beni ed Attività Culturali e l’Archivio di Stato di Pescara.

Per ultimo dopo un soggiorno nel 2008 in Liguria, a Santa Margherita Ligure e a Lavagna, nel mese di gennaio 2009 la mostra è stata allestita nel chiostro triangolare della Chiesa di Sant'Agostino a Genova, in concomitanza con le giornate di studi sull'architettura razionalista di Genova promossa da Do. Co. Mo. Mo. Italia.

La mostra oltre ad interagire con i diversi contesti in cui è stata esposta, si è arricchita di elementi inediti e peculiari di quella specifica realtà culturale, risultando di volta in volta sempre più completa ed approfondita.

Inoltre, essa è rappresentativa dell'azione che Italia Nostra ha posto in essere, nel partecipare al dibattito che si è aperto con il Libro Verde "Quali misure deve prendere l'Unione europea per sostenere il patrimonio marittimo e le attività didattiche in questo settore e per promuovere un senso di identità marittima?", individuando nelle Colonie marine, quale ipotesi per la conoscenza e la tutela del patrimonio storico ed architettonico del moderno, lo strumento per operare in tal senso.

Tali presidi territoriali, nei quali ancor oggi è possibile godere l'orizzonte senza l'ostruzione al paesaggio, sono rappresentativi di luoghi e manifestazioni dello Stato sociale che iniziò a diffondersi a livello europeo negli anni Trenta per garantire ai figli dei lavoratori la possibilità di prevenire e curare le malattie diffuse a quel tempo, in una nuova ottica che valorizzava il culto del corpo e della salubrità e che ripensava il mare non solo come luogo di arrivo o partenza, ma anche come sede stanziale in alternativa a città e borghi malsani.

Ripartire dalle colonie per la riscoperta del mare, di un nuovo stile di vita e dell'identità marittima avvalendosi anche di progetti e studi convincenti prodotti sul tema, mai decollati per insufficienti risorse economiche ma soprattutto per poca lungimiranza politica, è secondo Italia Nostra una delle possibili vie da percorrere per rispondere alla costruzione di un nuovo sviluppo sostenibile.

Le colonie marine si identificano come la sede idonea per sviluppare un'"Archeologia del benessere", per tornare a riflettere sul mare quale bene comune.

All'interno delle giornate della mostra si terranno workshop e tavoli di discussione sul tema con la collaborazione di altre associazioni come AIPAI, Università, istituti di ricerca, e quanti vorranno collaborare alla riscoperta del fenomeno colonie; verranno discussi gli interessanti aspetti storici, architettonici e sociali delle colonie marine e montane di architettura degli anni '30 del '900, oggi in molte abbandonate o in condizioni di sottoutilizzo e degrado, e le ipotesi di riqualificazione e riuso. La mostra si compone di pannelli documentari, plastici, proiezione video.

I risultati del lavoro svolto verranno esposti in un secondo appuntamento marchigiano che si terrà a Porto San Giorgio nel 2010.

Arch. Massimo Bottini

e-mail: labo.bottini@awn.it

Tel. 0541/626162 Cel. 339/8967408

Le Colonie viste dal mare

